

No. XII.

Concert

im Saale des Gewandhauses,
Donnerstags, den 29. des Januars, 1807.

Erster Theil.

Grosse, heroische Sinfonie, compon. von Beethöven,
und zum erstenmale in Leipzig aufgeführt:

- 1) feuriges, prachtvolles Allegro;
- 2) erhabener, feyerlicher Trauermarsch;
- 3) heftiges Scherzando;
- 4) grosses Finale, zum Theil im strengen Styl.

Scene mit Chor, von Federici. Die Soloparthie gesungen
von Demois. Schneider.

Zaira. Ah Padre mio! dove sei tu? deh vieni,
la figlia ubbidirà, vieni, mi guida
nel sentier di virtù; la vera fede
già risplender vegg'io:
porgimi pur la destra, e nella tomba
ti seguirò, più non pavento, il core
reso dal tuo valor costante e forte
sen va contento ad incontrar la morte.

Sommo Dio che in sen mi vedi
palpitante e mesto il cor,
qualche raggio a me concedi
di costanza, e di valor.

Ma chi giunge? —

Coro.

il german t'attende.

Alfin t'affretta,

Zaira.

Oh Dio!

15

Sì, verrò, ma qual cimento!
Ah che in petto ancor mi sento
questo core a palpar!

Coro. Sì, Zaira! il Ciel ti brama,
vieni pur, non paventar.

Zaira. Ah si corra! il Ciel mi chiama
d'ogni affetto a trionfar.

Z w e i t e r T h e i l.

Concert auf der Violen, von A. Schneider, gespielt vom
Hrn. Organist Voigt.

Finale aus Aci e Galatea, von Naumann.

Coro di Pastori e Ninfe.

Le rose spargansi
dell'ara avanti:
fiamma propizia
splenda agl'amanti;
lieto presagio
di fede e amor.

Galatea. Suspendete, o compagne,
e le danze ed il canto. Or che dal seno
i sospetti gelosi
Aci bandi, si compia
il bramato Imeneo; ma pria d'amore
con preci in tale istante
il favore s'implori, onde dall'ira
del crudel Polifemo
ei salvi i fidi suoi. Voi Ninfe amiche,
voi Pastor, voi compagni, ai vostri unite
i puri voti miei;
e tu li accogli, o amor, se giusto sei.

a 4. Offro a te possente nume
di quest' alma i puri voti:
deh seconda i dolci moti,
deh tu accogli questo cor.

Coro. Deh seconda i dolci moti,
deh tu accogli questo cor.

MT/35/2007

16
Aci e Gal. Fà che splenda amica face
che la fè riaccenda ognor.

Coro. Deh seconda ec.

Lis. e Dor. Scherzi gioja, rida pace,
pegni a noi del tuo favor.

Tutti. Deh seconda ec.

Gal. Vieni mio ben all'ara,

Aci Ecco ti seguio o cara,

Gal. Si compia il nodo alfine.

Aci Bramar più non poss'io.

a due. Ah dal contento, oh Dio,
sento brillarmi il sen.

Gal. Dammi la destra, o caro —

Polif. e Ciclopi. Fermati, o donna ingrata! —

a 4. Ah giusto Ciel —

Coro di Past. e Ninfe. Che miro! —

Polif. Trema per lui spietata,
l'ira non ha più fren.

Past. e Ninfe. Ferma audace — (contro Aci)

Aci. Vien, superbo — (cava uno strale)

Pol. Folle! — (*Gal.*) Ah senti — (*Aci.*) Non pavento.

Pol. Mori alfin — (*Past. Ninfe Gal. Lis. e Dor.*) Ci assisti o Nume! —

a 4. e Coro. { Qual portento! qual evento!
mi rapisce il mio stupor!

Ciclopi. { Qual portento! qual evento!
mi confonde il mio stupor.

Gal. Mira indegno, come il nume
arma il braccio alla vendetta
d'un rubel profanator.

Pol. Qual possente ignota forza
ora toglie a me'l vigor!

Aci e Gal. Ah mio ben — mia vita —

Pol. Io fremo —

Dor. e Lis. Salvi siamo — oh gioja! —

Pol. Io smanio —

a 4. Grazie a te pietoso amor.

Pol. e Org. Mille smanie in petto io sento,
mille furie ho intorno al seno.
Ah che un rio crudel veleno
serpeggiando strazia il cor!

a 4. Qual felice amico evento
cangia in riso a noi l'affanno!
In sì lieto e bel momento
il piacer m'inonda il cor.

*Einlass-Billets für Fremde sind bey dem Bibliothek-Aufwärter Schröter
und am Eingange des Saals zu 6 Gr. zu bekommen.*

Der Saal wird um 4 Uhr geöffnet und der Anfang ist halb 6 Uhr.

MT/35/2007